Data:
lunedì 10.11.2014

IL TIRRENO
GROSSETO

Estratto da Pagina:
11

EMERGENZA ALLUVIONI » TRA PAURE E PROGETTI

Non solo il muro per frenare l'Ombrone

La discussa opera per la salvaguardia di Istia si farà. Ma la Regione avvia progetti più vasti per la manutenzione del fiume

di Emilio Guariglia

GROSSETO

Il muro della discordia si farà, ma non sarà l'unico intervento per la messa in sicurezza dell'abitato di Istia d'Ombrone. Oltre al tanto discusso muro sull'argine dell'Ombrone che da anni il Consorzio di Bonifica vuole costruire per proteggere un gruppo di case perennemente minacciate dalle piene, prenderà infatti il via una serie di lavori di manutenzione intorno e dentro il fiume che dovranno garantire la tranquillità dell'intera frazione di Grosseto. Lo ha deciso la Regione Toscana, e in particolare l'assessore all'ambiente Anna Rita Bramerini che ha scritto personalmente al Comune e alla Provincia di Grosseto (oltreché al Consorzio Toscana Sud) per informarli dell'importante novità.

Firenze insomma, attraverso la "grossetana" Bramerini, entra nell'ormai annosa querelle "muro sì-muro no" rompendo gli indugi con una mediazione al rialzo. Una soluzione che accontenta tutte le parti in causa e – almeno sulla carta – appare decisamente migliorativa rispetto a tutto quel che si era ipotizzato in passato per la sicurezza di Istia e della stessa città di Grosseto.

La vicenda è nota. Già nel 2007 il Consorzio di Bonifica (allora Grossetano, oggi Toscana Sud, sempre con Fabio Bellacchi presidente) chiese alla Regione i soldi – 200mila euro – per realizzare un muro lungo circa 300 metri sulla sponda destra dell'Ombrone e proteggere Istia dalle cicliche esondazioni del fiume. All'epoca quest'opera sembrava invocata dall'intera popolazione, che lamentava i ritardi nella costruzione dovuti a un problema burocratico: mancava infatti la specifica variante urbanistica per il via libera. Quando però, nel 2014, il Comune ha finalmente licenziato la variante e si è cominciato a parlare di espropri, l'umore popolare è repentinamente mutato e il "furor di popolo" si è indirizzato in senso opposto: è nato un folto comitato del "no al muro", che ha spaccato il paese in favorevoli e contrari.

Anna Rita Bramerini

L'ASSESSORE BRAMERINI

Confermiamo l'impegno per la barriera che però da sola non basta Serve un'azione costante di pulizia dell'alveo, come accade sull'Albegna

Il fronte del no ha più volte (e invano) sollecitato incontri con le istituzioni, finché proprio la Regione ha promosso un confronto tra i vari soggetti interessati alla questione. Un confronto dal quale è emerso con chiarezza un fatto: il muro può risolvere il problema di alcune case, ma per garantire sicurezza e tranquillità all'intero paese contro l'incubo Ombrone servono interventi complessivi e strutturali.

«Dopo una serie di sopralluoghi compiuti con il Genio civile – sottolinea Anna Rita Bramerini – abbiamo avuto conferma che le questioni sollevate dai residenti sono fondate. E ancora una volta devo dire che l'occhio dei cittadini e il loro impegno hanno saputo porre all'attenzione un problema reale». Dunque, spiega l'assessore regionale, «nel prossimo Piano annuale per la difesa del suolo, quello del 2015, la Regione finanzia la progettazione di interventi per la messa in sicurezza complessiva dell'abitato di Istia».

La Regione, insomma, utilizzerà gli studi (già ultimati) compiuti dall'Università di Firenze sulla dinamica d'alveo dell'intero corso dell'Ombrone, che mettono in evidenza per esempio i punti critici di accumulo e di erosione. E su questa base avvierà, proprio come è stato fatto e si continua a fare per l'Albegna dopo la tragedia del 2012, un puntuale progetto di interventi costanti per togliere o aggiungere materiale laddove serve, oltreché di manutenzione e pulizia degli argini.

«Si mantiene l'impegno di costruire il muro – conclude la Bramerini – ma sapendo che il muro non risolve tutti i problemi di Istia. Perciò avvieremo la progettazione di un intervento strutturale, oltre al muro, che imporrà tra l'altro al Consorzio di Bonifica azioni di manutenzione ordinaria continua».

Per la sicurezza – e si spera anche per la buona pace – di tutti. Di qua e di là dal muro.

La zona di Istia d'Ombrone dove verrà costruito il muro antialluvioni (foto Bf)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.